



Peter van Dommelen e Carlos Gómez Bellard

Introduzione: connessioni rurali

La cosiddetta “archeologia del paesaggio” ed in particolare gli ormai numerosi progetti di ricognizioni di superficie hanno trasformato non solo la pratica e le attività di campo dell’archeologia classica ma hanno anche rivoluzionato le nostre conoscenze del mondo mediterraneo in età classica. Non solo sono i cosiddetti *surveys* ormai una parte integrante delle ricerche in corso attraverso il Mediterraneo ma il mondo rurale si sta anche reintegrando negli studi classici in senso largo.¹

L’emergenza di numerose reti di stabilimenti rurali di piccola e media dimensione e le ampie e dense distribuzioni di anfore commerciali rappresentano due importanti fenomeni paralleli e connessi che ci attestano i cambiamenti insediativi ed economici che si svolgevano nei paesaggi rurali del Mediterraneo occidentale fra l’età tardo-arcaica e la fine dell’età classica, cioè grosso modo fra la fine del VI secolo a.C. ed il III secolo a.C. Ricerche rurali stanno ormai definendo il periodo intorno al V e IV secolo a.C. in particolare come un momento chiave, in cui si manifestava una propria e vera “rivoluzione” rurale.

In molte regioni, come per esempio nell’Italia meridionale o in Sardegna, questi sviluppi sono generalmente associati con lo sfruttamento coloniale della terra e le suddette trasformazioni rurali sono perciò regolarmente spiegate come una conseguenza o impostazione coloniale greca o punica. Anche in zone ben oltre le aree direttamente interessate dalle presenze coloniali greche e cartaginesi, si riferisce tuttavia puntualmente a un impatto coloniale per spiegare le trasformazioni rurali osservate anche nelle zone interne della Penisola Iberica o dell’Italia.

Anche se i paesaggi rurali intorno alle fondazioni coloniali rimangono fra le zone meno intensivamente indagate, i puntuali studi regionali e ricognizioni intensive finora realizzati hanno tuttavia dimostrato che le realtà di campo sono assai più complesse di quanto abitualmente presupposto. Un problema di primo piano è di fatto il distacco cronologico spesso di notevole durata fra le date delle fondazioni coloniali e i momenti dell’espansione coloniale: nell’agro metapontino, per esempio, che si distingue sicuramente come uno dei territori coloniali meglio indagati, l’occupazione rurale si sviluppò soltanto dal tardo VI secolo a.C., mentre la città coloniale fu fondata almeno un secolo e mezzo prima.² Studi analitici del colonialismo nel Mediterraneo nell’età classica suggeriscono inoltre che l’impatto coloniale delle nuove fondazioni coloniali fu, almeno in età arcaica, assai meno intensivo e di un raggio ben più limitato di quanto generalmente presupposto.³ Tutto sommato, non mancano i motivi per un esame critico della supposta associazione coloniale dello sviluppo rurale.

¹ BARKER 1988; BERNARDINI 1992; CAMBI e TERRENATO 1994; TERRENATO 1996; RODRÍGUEZ DÍAZ e PAVÓN SOLDEVILA 2007. Si veda anche ALCOCK e OSBORNE 2007.

² CARTER 2006.

³ OSBORNE 1998; HODOS 2006.

Rifacendosi a queste osservazioni critiche, questa sessione tematica si concentra in primo luogo sugli stessi paesaggi rurali e le loro trasformazioni in età tardo-arcaica e classica. Proponiamo di fatto una prospettiva alternativa incentrata sulle connessioni fra i paesaggi e gli sviluppi nelle varie regioni del Mediterraneo occidentale, sia nelle aree in prossimità di fondazioni coloniali, sia in regioni più distanti. Proponendo il concetto di “connettività” come tema centrale, l’obiettivo principale di questa sessione è un confronto puntuale dell’insediamento rurale in varie regioni del Mediterraneo occidentale, con l’obiettivo di esaminare gli sviluppi insediativi ed economici dei paesaggi rurali emersi nel corso del V e IV secolo a.C.⁴ Si da particolare attenzione al ruolo di contatti commerciali ed interventi coloniali nelle varie regioni per esplorare la “connettività” fra questi paesaggi rurali e per valutare la possibile esistenza di connessioni fra questi apparentemente diversi sviluppi rurali.

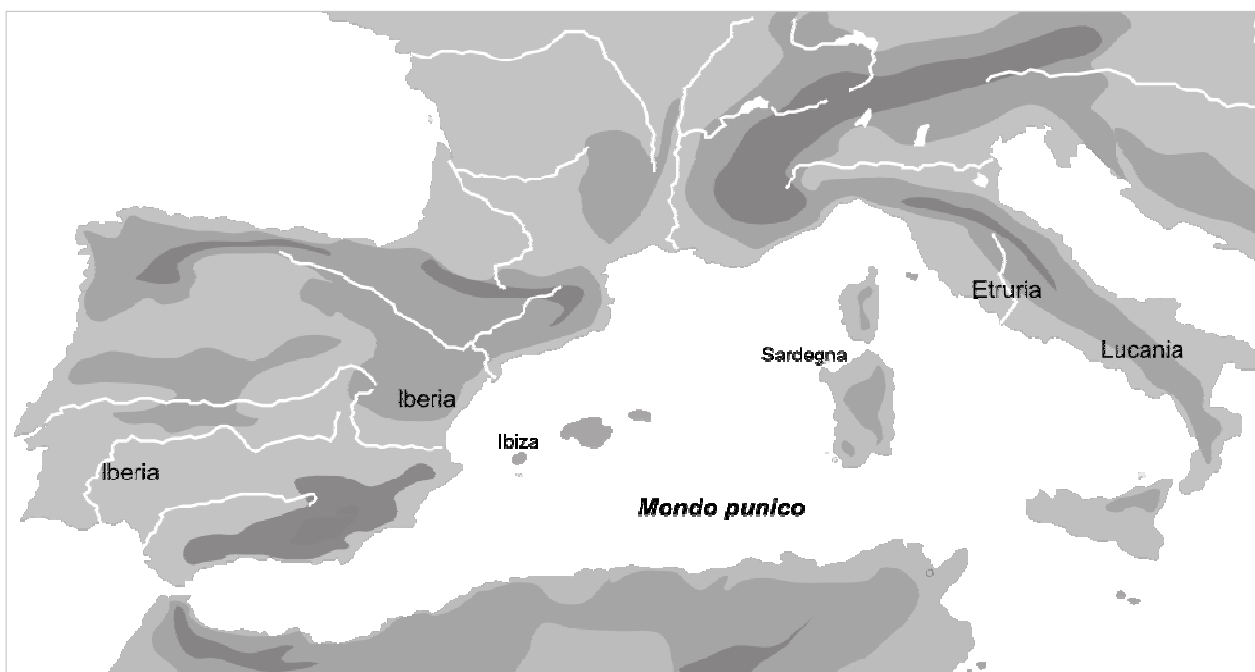


Fig.1 – Carta del Mediterraneo occidentale con indicazione delle regioni discusse nella sessione.

Questa sessione offre in primo luogo un confronto fra cinque paesaggi rurali del Mediterraneo occidentale e dei loro sviluppi economici e sociali nel periodo chiave (fig. 1). Il punto di partenza è costituito dal nostro recente studio comparativo dei paesaggi rurali del mondo punico, che comprende gli estremi del Mediterraneo occidentale. Seguono due studi di paesaggi rurali diversi della penisola italiana: Gabriele Cifano propone le evidenze raccolte e messe in luce nell’Italia centrale, in Etruria in particolare, mentre Massimo Osanna presenta i primi risultati di ricognizioni e scavi recenti in una zona dell’entroterra dell’Italia meridionale, nota come la Lucania. Sulla sponda opposta del Mediterraneo occidentale si esaminano due paesaggi ben diversi della Penisola Iberica: sulla costa meridionale dell’attuale *País Valenciano* Chelo Mata Parreño e Andrea Moreno Martín presentano l’insediamento rurale iberico sull’altopiano della *meseta* iberica. Oltre le colonne di Ercole, Alonso Rodríguez Díaz propone il paesaggio rurale sviluppato sulle colline e nelle valli dell’attuale regione dell’Extremadura.

⁴ HORDEN e PURCELL 2000; MORRIS 2003; VAN DOMMELEN e GÓMEZ BELLARD 2008.

Carlos Gómez Bellard

Departamento de Prehistoria y Arqueología
Universidad de Valencia
Blasco Ibáñez, 28
46010- Valencia
Spain
Email: bellard@uv.es

Peter van Dommelen

Department of Archaeology
University of Glasgow
Glasgow G12 8QQ
United Kingdom
Email: p.vandommelen@archaeology.gla.ac.uk

Bibliografia

- ALCOCK S. e OSBORNE R. (eds.), 2007. *Classical Archaeology*. Malden e Oxford.
- BARKER G., 1988. Archaeology and the Etruscan countryside. *Antiquity* 62, 772-785.
- BERNARDINI M., 1992. *Archeologia del paesaggio. IV ciclo di lezioni sulla ricerca applicata in archeologia, Certosa di Pontignano (Siena), 14-26 gennaio 1991*. Firenze, 859-876.
- CAMBI F. e TERRENATO N., 1994. *Introduzione all'archeologia dei paesaggi*. Roma.
- CARTER J., 2006. *Discovering the Greek countryside at Metaponto*. Ann Arbor.
- HODOS T., 2006. *Local Responses to Colonisation in the Iron Age Mediterranean*. Londra.
- HORDEN P. e PURCELL N., 2000. *The Corrupting Sea. A Study of Mediterranean History*. Oxford e Malden.
- MORRIS I., 2003. Mediterraneanization. *Mediterranean Historical Review* 18, 30-55.
- OSBORNE R., 1998. Early Greek colonization? The nature of Greek settlement in the West. In N. FISHER e H. VAN WEES (eds.), *Archaic Greece: New Approaches and New Evidence*. Londra, 251-269.
- RODRÍGUEZ DÍAZ A. e PAVÓN SOLDEVILA I. (eds.), 2007. *Arqueología de la tierra. Paisajes rurales de la protohistoria peninsular. VI curso de verano internacionales de la universidad de Extremadura*. Cáceres.
- TERRENATO N., 1996. Field survey methods in central Italy (Etruria and Umbria). Between local knowledge and regional traditions. In P. VAN DOMMELEN e M. PRENT (eds.), *The history, theory and methodology of regional archaeological projects. Archaeological Dialogues* 3, 216-230.
- VAN DOMMELEN P. e GÓMEZ BELLARD C., 2008. *Rural Landscapes of the Punic World*. Londra.